

## Piano dell'attività 2015

### *Premessa*

Il Centro per la cultura d'impresa, fondato dalla Camera di commercio di Milano nel 1991, ha affiancato il sistema camerale e quello delle imprese e dell'associazionismo negli ultimi ventitre anni con operazioni al alto valore culturale e scientifico (**ricerche** in profondità sulla dirigenza camerale, sull'Unioncamere e sul sistema in genere, sfociate in **pubblicazioni** tra cui spiccano quelle legate allo studio, unico in Italia, sui presidenti e segretari generali delle Camere di commercio dall'Unità d'Italia ad oggi). Nel tempo accanto alla ricerca scientifica, ai convegni e alle pubblicazioni, si è aperto un fronte di assistenza, molto articolato, che si è focalizzato sulla **gestione degli archivi**, cartacei fino agli anni '90 e digitali negli ultimo decennio: l'assistenza ha permesso agli enti di applicare le normative che a livello centrale venivano emanate ma trovavano difficoltà a tradursi nella pratica quotidiana (sono stati scritti Manuali di gestione, personalizzate procedure di gestione documentale, organizzate le "scrivanie" informatiche degli operatori, costruiti metodi utilizzati anche da altre società del sistema camerale). In termini di **valorizzazione**, enfatizzando il ruolo di coordinamento tra le imprese e le istituzioni, numerosi progetti culturali, anche a elevato sviluppo tecnologico, sono stati realizzati: dai percorsi turistici nei Palazzi dell'economia milanese (negli anni '90) alle interviste ai commercianti storici di Milano come testimonianza di un mondo in grande trasformazione; dal Museoweb dell'economia varesina con oltre 100 storie di imprenditori (progetto partito nel 2005) alla ricostruzione tridimensionale di Palazzo giureconsulti dello scorso anno; dai percorsi espositivi realizzati per varie Camere di commercio (Lodi, Pavia, i marchi di fabbrica di Milano, ecc.) che mettono a valore la lunga attività di imprese dei territori alla *comunicazione* dell'Archivio storico della Camera di commercio di Milano con i *Quaderni*.

Per i **150 anni del sistema camerale** dello scorso 2011 molte attività si sono generate con l'aiuto del Centro: prima tra tutte l'ideazione del Registro delle imprese storiche presso Unioncamere e tante iniziative sul territorio con convegni e pubblicazioni di volumi (interessante quella delle cartoline storiche regalate dalla Camera di commercio di Monza poi imitata da Reggio Emilia e Chieti o i volumi sulle storie camerali). In quell'anno per Unioncamere sono stati realizzati tre volumi di riflessione sul sistema e di ricostruzione storica delle Camere di commercio italiane (con uno sviluppo anche web) oltre a iniziative direttamente coordinate dal Centro come ad es. la Storia della Camera di commercio di Pavia sulla scia delle due pubblicazioni realizzate per la Camera di Lodi.

Infine, in questa carrellata di esempi assolutamente non esaustiva dell'attività, molte **operazioni culturali** sono state davvero **uniche e innovative**: citiamo soltanto come esempio la mediazione del Centro nel salvataggio dell'Archivio della Banca privata di Sindona che dal Tribunale di Milano, attraverso l'Archivio di stato, è giunto alla Camera di Milano e da questa, sempre attraverso il Centro, riordinato e fra poco messo a disposizione del pubblico. Accanto all'assegnazione data agli enti di nuove funzioni come quella della Conciliazione, che oggi vede protagoniste le Camere in una forma efficiente di giustizia civile, riflessioni scientifiche in parallelo venivano sviluppate dal Centro su questi temi, andando anche oltre, negli ultimi tempi, su questioni quali ad es. la reputazione dell'imprenditore.

Ricerche, pubblicazioni, lavori sugli archivi, convegni, mostre e altre operazioni culturali sono state proposte e realizzate anche con l'associazionismo imprenditoriale, da Assolombarda a Assimprendil passando dall'Unione del commercio, o direttamente con imprese, grandi e piccole, dalla Borsa Italiana all'Ottica Chierichetti, da Coopsette agli stampisti.

Come si evince nella sintesi esposta il ruolo del Centro è sempre stato di stimolo per gli enti nello sviluppo di attività culturali, nella ricerca scientifica che è alla base di determinati fenomeni di cambiamento ad esempio, nella valorizzazione del tessuto economico del territorio.

Il Centro pertanto si presenta come un'**istituzione** che, come credevano i fondatori nel 1991, è il **necessario raccordo** tra l'ente pubblico (Unioncamere e le Camere di commercio) e il privato qual è l'impresa, l'imprenditore e l'associazionismo.

### *I progetti per il 2015*

L'attività per il 2015 al momento vede ipotesi di interventi sugli archivi dei nostri soci, Fondazione AEM (archivio cartaceo e fotografico), Edison (archivio fotografico) e Camera di commercio di Varese (archivio corrente e storico), che anno dopo anno, senza soluzione di continuità, valorizzano il proprio patrimonio documentale.

Contatti per possibili interventi sono avvenuti con Borsa italiana (importante sviluppo in rete dell'archivio audio, video e fotografico) e con la Fondazione Garrone per un possibile progetto sulla Erg e sulla famiglia Garrone (ciò porterebbe alla associazione della Fondazione al Centro).

Da alcuni mesi stiamo proponendo a fondazioni e enti erogatori di finanziamenti progetti culturali. Abbiamo proposto a Regione Lombardia due interventi sugli archivi di proprietà del Centro che non sono stati finanziati per quest'anno ma verranno riproposti nel 2015. Su un bando di finanziamento simile, ma molto più ampio, in collaborazione con il Politecnico di Milano, stiamo partecipando a un progetto di valorizzazione degli strumenti tecnologici dall'Ateneo che ci vede coinvolti nella parte di ricostruzione storica delle "figure politecniche" (non essendo ancora pervenuto l'esito del bando la quota di competenza del Centro pari a 90.000 euro non viene inserita nel preventivo).

Altri tre importanti progetti, quotati economicamente con grandi numeri, ancora non inseriti nel preventivo, saranno proposti a Fondazione Cariplo:

- *Colorare la luce*, progetto di valorizzazione dei maestri vetrai artigiani lombardi di grande interesse per Milano e il territorio.
- *Archeologia industriale in città*, percorso turistico nelle "ex fabbriche" di Milano e della Lombardia per i visitatori di Expo, con eventi organizzati in alcuni di questi siti e con una restituzione di informazioni che rimarranno a disposizione del territorio anche oltre il 2015 (il progetto viene proposto anche al Comune di Milano e alla Regione Lombardia)
- *Piazza mercanti* ovvero la ricostruzione multimediale la cui ricerca, avviata e finanziata dalla Camera di commercio di Milano, si potrebbe sviluppare in un video in 3D e in prodotti fruibili da *mobile* (il progetto viene proposto anche al Comune di Milano).

Su fronte social network la pagina Facebook ha riscosso in questo anno moltissimi apprezzamenti e sta diventando un punto di riferimento proprio per la trasversalità delle informazioni che fornisce agli utenti.

In linea generale l'attività del 2015 si presenta molto ridimensionata nelle quantità di progetti su cui al momento contare con certezza, in particolare per gli esiti della riforma della pubblica

amministrazione e della buona riuscita di progetti ambiziosi presentati. Sia a livello di struttura organizzativa e nei termini del piano economico preventivo si procede in termini ampiamente prudenziali e effettivamente volti a un forte ridimensionamento di tutti i costi, compresi quelli fissi e legati al personale dipendente. Questa filosofia porta a presentare un volume di attività ridotto di due terzi, come si vedrà nella relazione al bilancio preventivo, ma la volontà è quella di riportarsi alla “normalità” via via con l’acquisizione di nuovi progetti.

In linea generale, per il 2016, si potrà pensare di rivedere anche i valori delle quote associative che potrebbero ridursi permettendo il mantenimento di soci in difficoltà a vario titolo.

In conclusione ci si aspetta che, nonostante l’aria di riforma, il Centro possa contare sull’apporto di attività da parte dei soci, che non considerino la nostra associazione coinvolta dai tagli orizzontali alla spesa, ma come un valore aggiunto necessario a cui poter attingere con continuità.

Milano, 14 ottobre 2014